



Lega: «Non possiamo essere danneggiati in base a sensazioni»

«La lega di serie A esprime grande preoccupazione per le supposizioni, le illazioni e i sospetti che vengono fatti gravare sulle proprie società. È inaccettabile - si legge in una nota - il

rincorrersi di sospetti generici e generalizzati che, senza individuare responsabilità specifiche, determinano solo il rischio che il massimo campionato italiano, e le società che lo disputano, subiscano ingiusto pregiudizio e danni gravi, anche in termini di immagine». «Il grande calcio di serie a - conclude la nota - non può certo accettare di essere danneggiato sulla base di sensazioni».



Il logo della Lega Calcio serie A

Decreto sviluppo: emendamento per tetto alle giocate

Nel decreto sviluppo, all'esame delle Commissioni Bilancio e Finanze della Camera, verrà un tetto alle singole scommesse e l'obbligo di segnalarle ai monopoli.

Foto Ansa



Il bomber e l'investigatore Beppe Signori col detective Ugo Vittori in tribunale a Cremona

Quattro partite del Napoli al vaglio della procura per frode sportiva

Oltre all'inchiesta dell'antimafia, al lavoro anche il gruppo per i reati da stadio. Quattro le partite sotto inchiesta, e ci sarebbero già i primi indagati. I Monopoli: «Nessun flusso anomalo di scommesse».

MASSIMILIANO AMATO

NAPOLI
massimilianoamato@gmail.com

Non solo Napoli-Parma, con il boss Antonio Lo Russo a bordo campo che non esulta al gol del 2-2 di Hamsik, e anzi si attacca al cellulare, ma anche Sampdoria-Napoli del 16 maggio 2010, ultima di campionato finita con la vittoria dei liguri per 1-0 (gol di Pazzini) e Lecce-Napoli di un mese fa (2-1), risolta da un gran sinistro di Chevanton dal limite che fece andare su tutte le furie Aurelio De Laurentiis, in quei giorni impegnato in un braccio di ferro con Mazzarri: «E' stata una prestazione che mi ha reso molto triste, abbiamo dimostrato di non essere un gruppo coeso».

Sono le tre partite degli azzurri su cui è concentrata l'attenzione del pool "reati da stadio" della Procura di Napoli, titolare di un'inchiesta per frode sportiva nell'ambito della quale, stando alle indiscrezioni che trapelano dal Palazzo di Giustizia, ci sarebbero già i primi indagati. L'aggiunto Gianni Melillo e i sostituti Antonello Ardituro, Danilo De Simone, Vincenzo Ranieri e Paolo Sirleo hanno chiesto alla Squadra mobile di acquisire i filmati dei tre match. Ma ci sarebbe anche un'altra partita sospetta: Chievo-Napoli del

2 febbraio 2011, finita con la vittoria per 2-0 dei gialloblù veronesi.

DE LAURENTIIS SI DIFENDE

Con l'iniziativa della Procura, Napoli e la sua squadra di calcio, quest'anno approdata alla fase a gironi della Champions, entrano a vele spiegate nella bufera calcioscommesse. De Laurentiis, che ieri ha incontrato il neo sindaco de Magistris, ha subito messo le mani avanti: «Il Napoli? Non c'entra». E sulla presenza di Lo Russo a bordo campo: «Non possiamo controllare la fedina penale di tutti quelli che entrano al San Paolo. Allo stadio non possono entrare solo quelli colpiti da Daspo. E la persona fotografata era alle dipendenze dei manutentori del campo». La Procura, che ha in mano numerose intercettazioni telefoniche e un paio di testimonianze dirette, vuole però vederci chiaro. Nonostante dai Monopoli nella giornata di ieri siano arrivate notizie che sembrano fugare ogni dubbio: in nessuna delle partite finite sott'osservazione sono stati registrati volumi anomali di scommesse. Mancano, però, i dati dei bookmakers esteri. Le prossime mosse degli inquirenti partenopei, impegnati con la Distrettuale antimafia anche in un altro filone d'indagine che vede coinvolti gli scissionisti di Scampia e il clan D'Alessandro di Castellammare di Stabia, potrebbero portare proprio all'acquisizione dei dati relativi alle puntate sui quattro match sospetti effettuate su siti internazionali di scommesse on line. ♦